

## TRADIZIONI

## Sabato speciale al Museo degli zattieri di Codissago

CODISSAGO - (sc) Il mondo delle zattere e degli zattieri, ma anche quello delle realtà economiche collegate, sarà protagonista di un evento organizzato dalla Fameja dei Zater e Menadas de la Piave e del Museo degli zattieri del Piave. Domani, con inizio alle ore 17, nella sala del Museo di Codissago, Giorgio Zoccolotto presenterà il suo volume "Le

segherie del Piave", persone e cronache della vita sul fiume tra '700 e '800. L'incontro proseguirà, poi, con la proiezione di un filmato storico, "Gli antichi Menadas e Zattieri tornano a rivivere dopo 92 anni": realizzato dall'Istituto Luce, è stato acquisito dalla Fameja che ne ha curato il recupero e la sonorizzazione. L'incontro è aperto a tutti.

L'AGENDA  
DI BELLUNO

## CONCORSI LETTERARI

## cinema

## BELLUNO

## ► ITALIA

via Garibaldi, 8 Tel. 0437943164  
«NEVE NERA» di M.Hodara: ore 18.00 - 19.45 - 21.30.

## ► LA PETITE LUMIERE

Veneggia Tel. 0437 937105  
«LA TORRE NERA» di N.Arcel: ore 17.45 - 20.00.

«CATTIVISSIMO ME 3 (3D)» di K.Balda: ore 17.45 - 20.00 - 22.15.

«AMITYVILLE: IL RISVEGLIO» di F.Khalfoun: ore 17.45 - 20.00 - 22.15.

«ATOMICA BIONDA» di D.Leitch: ore 22.15.

## CORTINA D'AMPEZZO

## ► EDEN

via C. Battisti, 46 Tel. 04362967  
«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda: ore 17.30.

«OVERDRIVE» di A.Negret: ore 19.45 - 22.00.

## FALCADE

## ► DOLOMITI

via Roma, 89 Tel. 0437507083

«LA MUMMIA» di A.Kurtzman: ore 21.15.

## S. STEFANO DI CADORE

## ► PIAVE

via Venezia Tel. 0435 62274

«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda: ore 17.00 - 21.15.

## VITTORIO V.

## ► MULTISALA VERDI

via Lioni, 8 Tel. 0438551899

«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda: ore 18.30 - 21.15.

«ATOMICA BIONDA» di D.Leitch: ore 19.00 - 21.30.

«OVERDRIVE» di A.Negret: ore 19.15 - 21.30.

«AMITYVILLE: IL RISVEGLIO» di F.Khalfoun: ore 19.30 - 21.40.

## CONEGLIANO V.

## ► GEORGES MELIES

via Matteotti, 6 Tel. 0438418600

«DIARIO DI UNA SCHIAPPA: PORTATEMI A CASA!» di D.Bowers: ore 18.30.

«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda: ore 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30.

«AMITYVILLE: IL RISVEGLIO» di F.Khalfoun: ore 18.40 - 20.30 - 22.30.

«ATOMICA BIONDA» di D.Leitch: ore 20.00 - 22.30.

«LA TORRE NERA» di N.Arcel: ore 20.30 - 22.30.

## ► CINEMA TEATRO DON BOSCO

Via Madonna n. 20 Tel. 0438 1840396

Chiusura estiva

IL GAZZETTINO  
BELLUNO

REDAZIONE: Via Segato, 5  
Tel. (0437) 940260, Fax (041) 665177  
E-mail: belluno@gazzettino.it

## Capocronista:

GIANCARLO D'AGOSTINO

## Vicecapocronista:

Alessandro Tibolla

Redazione: Maurizio Ferin,  
Raffaella Gabrieli, Giovanni Longhi,  
Lauredana Marsiglia

All'Eden la consegna  
dei riconoscimenti  
Per la narrativa italiana  
vince Antonella Lattanzi

**CONVINCENTI** Nella foto Pompanin Matteo Melchiorre e Antonella Lattanzi con i riconoscimenti del Premio Cortina d'Ampezzo; sotto la copertina del libro dell'autore feltrino

Premio Cortina, trionfa  
il feltrino Matteo Melchiorre

Marco Dibona

CORTINA D'AMPEZZO

C'è anche il feltrino Matteo Melchiorre tra i due vincitori del Premio Cortina d'Ampezzo. Ieri al Cinema Eden la cerimonia di consegna dei riconoscimenti. Il primo è andato a "Una storia nera" di Antonella Lattanzi (Mondadori), che ha vinto la settima edizione della sezione del Premio Cortina d'Ampezzo riservato alla narrativa italiana. L'altra sezione è quella del Premio della montagna ed è qui che sale sulla scena l'autore feltrino e il suo libro "La via di Schenèr" (Marsilio).

Il romanzo di Lattanzi è un noir, proprio come dice il titolo, con il drammatico riferimento alle violenze sulle donne, alle loro uccisioni, da parte di mariti e fidanzati. Nella motivazione del premio si legge: «È una costruzione narrativa sottile, delicata ed elegante tanto quanto la sua materia è truce, sanguinosa e terribile. Ma c'è anche il romanzo verità legato alla cronaca di tutti i giorni, ai temi più attuali, nel nostro caso al femminicidio, anche se con i segni alla fine invertiti, capovolto. Una vicenda che rimane sino alla fine sospesa, pronta a cambiare di significato e che anche l'ultima pagina non conclude, ma anzi apre».

Con "La via di Schenèr", titolo già pluripremiato, Melchiorre percorre una antica strada fra



## SEZIONE MONTAGNA

"La via di Schenèr"  
conquista tutti

## ANIMO "SELVAREGO"

«Spunto locale,  
storia universale»

## GLI EVENTI AMPEZZANI

Foto, dibattiti, musica e anche  
lo spirito delle serate milanesi

CORTINA D'AMPEZZO - (m.dib.) Il fotografo Stefano Zardini, all'Ikonos art gallery, inaugura oggi alle 18 la mostra "La negazione della disciplina della Ragione", paesaggi delle Dolomiti trasfigurati in spazi onirici e fantastici. "Tutto su Macron. Cosa c'è da sapere sull'ultima rivoluzione francese" è il tema che tratteranno Marta Dassù, Cristian Segnanfreddo, Marina Valensise e Mauro Zanon, alle 18, al museo d'arte moderna Mario Rimoldi. Per la rassegna "Cortina terzo millennio", alle 18 al Miramonti, Stefano Vietina presenta il suo libro "Vivere e lavorare in montagna", introdotto da Rosanna Raffaelli Ghedina. Doppio concerto nella marcia di avvicinamento alla Festa de ra Bannes di domenica: alle 17, nel padiglione di piazza Dibona suonano i ragazzi della Young Band, diretti da Davide Donazzolo; alle 20.45 tocca alla Shipyard town jazz Gorizia di Monfalcone. L'associazione Danza e dintorni si esibisce oggi alle 16, in piazza Pittori fratelli Ghedina, in una performance per la "festa di non compleanno" della pasticceria Alverà. Infine alle 19.30 all'Hotel Cortina "Sapore d'estate sapore di Giass", per portare in Ampezzo lo spirito delle serate milanesi.

Feltrino e Primiero, sui monti, usata da secoli per portare persone, animali e merci. «Da ricercatore storico, fra Padova e Verona, ogni tanto vengo preso dalla smania di "selvarego", ho voglia di proiettarmi in un orizzonte più ristretto, di montagne, così ho scritto questo romanzo, anche se il metodo è rimasto quello dello storico, fra archivi, documenti, note». I giurati hanno motivato così il premio: «Un libro magnifico per scoprire una montagna sconosciuta, riesumandone le tracce più segrete e il lavoro della civiltà, altrimenti condannato all'oblio, e per ripercorrere, in forma di romanzo, l'avventura mentale di uno storico che insegua, come un antropologo, l'origine e il significato del comportamento umano, entro un territorio impervio e però cruciale». Melchiorre precisa che questa storia «è molto più universale di quello che potrebbe indurre a credere la localizzazione del tema. È un romanzo che parte da uno spunto locale, ma si pone domande di contesto molto generale. È un libro che parla di confini: spiega come si possa raccontare la storia oggi, al di là dei luoghi comuni. Soprattutto mostra una montagna non retorica: non è quella che illumina, la montagna di chi arriva da fuori e trova la folgorazione. Anzi, è una montagna difficile, con cui ci si deve confrontare quotidianamente, nella fatica».

